

CARTOLARIZZAZIONI Divampa la polemica tra le forze di minoranza

«L'opposizione? Non c'è più»



Gli scranni dell'opposizione in consiglio comunale

□ «A Napoli direbbero che l'opposizione è "sgarruppata", e non ci sarebbe altra parola per meglio definire l'opposizione legnanese dopo l'ultimo consiglio comunale». Giuseppe Marazzini, rappresentante della Sinistra ed Ecologisti Legnanesi in assemblea civica, non le manda a dire ai colleghi della minoranza. E proprio tra le fila dell'opposizione ora rischiano di aprirsi polemiche e spaccature.

«Da qualunque lato si guardi - in calza Marazzini - con il voto molto partecipato di sostegno a Vitali, l'opposizione a Legnano ufficialmente non c'è più, salvo il gruppo che rappresento. E se ciò può essere motivo di orgoglio personale, sul piano politico è un disastro. Per quanto è successo non ci può essere giustificazione alcuna, né tecnica né di senso di responsabilità. Non si è capito o si è fatto finta di non capire che Vitali ha chiesto una sorta di voto di "fiducia" su un punto strategico del suo programma, quello della cartolarizzazione, e i tre ex candidati sindaci, Rotondi, Crespi e Giordano facendosi incantare dal magico pifferaio lo hanno seguito. Hanno fornito

un forte sostegno politico ad un sindaco in seria difficoltà dove fra le sue truppe è in corso una guerra per accaparrarsi posti in giunta, una guerra trasversale che va dai leghisti, passando per AN, fino a Forza Italia». «A questo punto - conclude l'arrabbiato esponente della Sinistra - è bene che i cittadini intervengano per dire la loro su questa paradossale situazione dove i ruoli di governo e di controllo su chi governa assomigliano sempre più ad un minestrone».

Anche **Stelano Quaglia** del Partito Democratico (lui e altri tre consiglieri del Pd sono stati gli unici a votare contro l'immediata eseguibilità del programma, mentre Marazzini era stato impossibilitato a partecipare alla seduta) la pensa allo stesso modo: «Qualcuno - fa sapere attraverso il suo sito Internet - non ha ancora capito che quando si perdono le elezioni si sta in minoranza e quindi si fa opposizione. Così sono le regole della democrazia: chi vince governa e chi perde controlla. Certamente controllo non significa un no preconcepito a qualsiasi proposta, ma nemmeno l'avallamento della linea della maggio-

ranza, visto che alle elezioni ci si presenta con un proprio programma. Punto secondo: in un consiglio comunale l'opposizione si esercita con tutti gli altri consiglieri: se ogni gruppo va per conto suo si fa un regalo al sindaco che può contare sulla mancanza di forza di coloro che siedono, divisi, sui banchi di minoranza». Quaglia va ancora oltre: «Non si lanciano scialuppe di salvataggio alla maggioranza in difficoltà, soprattutto a quella che governa oggi Legnano, che non rispetta e non riconosce l'opposizione. Se il sindaco non ha i numeri per governare, non ci si precipita in massa a fargli da stampella. Una cosa è il bene della città, altra è una sudditanza politica che alla città non giova per niente».

Quaglia lancia un'ultima stoccata: «Nel 2012 sarà ancora il momento di votare. Se ogni forza politica di minoranza sta sul proprio pianeta, prepariamoci sin d'ora a un Vitali che governerà fino al 2017. E' bene che le forze politiche che vogliono cambiare Legnano si siedano a un tavolo comune per un progetto da sottoporre ai legnanesi fra 4 anni. Quelle che ci stanno, ovvia-

mente. Chi ha paura ad opporsi al sindaco farebbe prima a dichiararsi maggioranza».

Tutta la polemica nasce dal fatto che martedì in consiglio comunale la maggioranza, a causa di alcune assenze, poteva contare solo su 15 voti, insufficienti per avere l'immediata eseguibilità sul programma delle cartolarizzazioni. Insieme per Legnano. Idv e **Rosalina Rotondi**, capogruppo del Pd, hanno così prima votato contro, ma poi hanno raccolto l'appello del sindaco e concesso l'eseguibilità sulla nuova società comunale che curerà le vendite. Un voto definito "tecnico", ma che molti hanno ritenuto contraddittorio.

I.naz.

